



Comune di Sant'Egidio alla Vibrata



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: **Ambientiamoci**

voce 4

Settore : Ambiente

Area di intervento: C04 Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche voce 5

7. *Obiettivi del progetto:*

Il progetto in continuità con l'esperienza dello scorso anno, intende sviluppare ulteriormente le azioni finalizzate alla riduzione della produzione di rifiuti, da un lato, e a garantire, dall'altro, il potenziamento di interventi di raccolta differenziata attraverso la promozione e la sensibilizzazione della popolazione a comportamenti ecocompatibili e attenti al territorio.

Obiettivo	Indicatore	Risultato Atteso
Promuovere percorsi di monitoraggio ambientale nel territorio	% di nuclei familiari coinvolti	coinvolgere almeno il 45% dei nuclei familiari residenti su territorio comunale.
Implementare azioni di sensibilizzazione ambientale, in particolare sul tema del riuso	n° attività informative/laboratori realizzati su tema del riuso n. aziende del territorio coinvolte in azioni di riuso	Realizzare almeno n. 4 laboratori sul tema del riuso; coinvolgere almeno il 20% della popolazione scolastica residente; Realizzare n. 1 evento sul tema del riuso coinvolgendo le aziende del territorio

Assicurare un controllo costante degli spazi verdi urbani	n. attività di rilevazione effettuate / n. di infrazioni rilevate	Effettuare almeno n.4 rilevazioni/mese
---	---	--

La **situazione di arrivo** che si auspica di avere è una sensibile riduzione della percentuale di rifiuti prodotta nel territorio e la consapevolezza dell'importanza di monitorare costantemente le aree verdi urbane, non solo come servizio offerto grazie al supporto dei volontari di servizio civile, ma come modo di vivere il territorio quotidianamente da parte della cittadinanza.

1) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Nel seguente progetto è prevista la riserva di 1 posto a favore dei giovani a bassa scolarizzazione (medie inferiori). Le attività che si andranno ad elencare coinvolgeranno tutti i volontari compresi gli eventuali riservisti, in quanto verranno articolate in modo operativo e pratico, tenendo conto delle abilità e risorse reali dei giovani volontari. In particolar modo il volontario selezionato sarà coinvolto nelle attività A,B,C,H,I,J

Obiettivo 1: Promuovere percorsi di monitoraggio ambientale nel territorio

Attività	Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito di progetto
Attività A, B	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di supporto nella progettazione di strumenti, di interventi ed eventi di comunicazione ed informazione ambientale; - Supporto nell'organizzazione di un incontro informativo circa le finalità e le modalità di svolgimento dell'azione di monitoraggio; - Attività di distribuzione delle schede di monitoraggio ai nuclei familiari; - Attività di analisi e sintesi dei risultati delle schede di monitoraggio; - Attività di supporto nelle azioni di monitoraggio locale del sistema di raccolta;

	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di inserimento rapporto sullo spazio dedicato del sito del comune;
	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di segnalazione di eventuali reclami e/o richieste specifiche agli uffici comunali di competenza; - Attività di supporto nelle azioni di verifica del sistema della raccolta dei rifiuti; - Attività di supporto nelle azioni di informazioni alla cittadinanza attraverso servizi di call center; - Attività di supporto nella promozione di interventi informativi a tutta la cittadinanza; - Attività redazionale nel redigere strumenti informativi: opuscoli, newsletter, manifesti, da diffondere sul territorio interessato dal progetto;
Attività C	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di supporto nelle azioni di controllo e verifica della modalità di conferimento. - Attività di supporto nella pianificazione delle visite ispettive legate al conferimento dei rifiuti; - Attività di supporto nelle segnalazioni di conferimenti impropri;

Obiettivo 2: Implementare azioni di sensibilizzazione ambientale, in particolare sul tema del riuso

Attività	Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito di progetto
Attività D, E, F, G,	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di supporto nella progettazione di strumenti, di interventi ed eventi di comunicazione ed informazione ambientale; - Attività redazionale nel redigere strumenti informativi: opuscoli, newsletter, manifesti, da diffondere all'interno delle scuole e delle aziende locali - Attività di disseminazione dei risultati delle attività informative; - Attività di aggiornamento del sito istituzionale nella

	<p>sezione dedicata alle politiche ambientali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di organizzazione logistica di workshop tematici rivolti alla cittadinanza con la partecipazione di testimonianze di aziende che si sono distinte in tema di rifiuti; - Attività di presentazione ed illustrazione buone prassi individuate; - Attività di organizzazione workshop in materia di riuso - Attività di informazione e promozione workshop sul tema del riuso - Affiancamento nell'animazione dei workshop sul riuso - Promuovere l'informazione sulla legislazione vigente in materia di tutela ambientale; - Attività di ideazione di interventi di educazione non formale sul tema dello sviluppo sostenibile da proporre presso gli istituti scolastici; - Attività di contatto dei referenti degli istituti scolastici; - Attività di animazione dei workshop organizzati; - Attività di organizzazione delle attività laboratoriali tese a valorizzare i concetti di rifiuto-risorsa, l'importanza della raccolta differenziata, il valore del riuso, l'importanza del risparmio energetico, dell'acqua e delle risorse naturali in genere; - Attività di supporto nelle azioni di sensibilizzazione del corpo docente delle scuole raggiunte dal progetto; - Azioni tese a favorire l'acquisizione della conoscenza attraverso l'esperienza pratica - Esperienze formative rivolte al gioco, quale straordinario strumento di didattica ambientale;
--	---

Obiettivo 3: Assicurare un controllo costante degli spazi verdi urbani

Attività	Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito di progetto
----------	---

<p>Attività H, I, J</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Studio del territorio coinvolto dal progetto e individuazione dei parchi, aree verdi e isole ecologiche presenti; - Calendarizzazione delle attività di vigilanza delle aree individuate - Supporto in attività di vigilanza tese a prevenire l'accensione di fuochi, l'abbandono e la combustione di rifiuti e gli atti di vandalismo nei parchi cittadini e nelle aree verdi. - Attività di raccolta e segnalazione abusi agli uffici comunali competenti - Azioni di stimolo e di sensibilizzazione nei confronti dei fruitori degli spazi, al fine di diffondere comportamenti eco-compatibili; - Supporto nell'organizzazione di eventi per favorire la pulizia dei parchi al fine di sensibilizzare i fruitori sull'importanza della qualità degli spazi comuni.
------------------------------------	---

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Si chiede ai volontari la **massima disponibilità e la flessibilità oraria**. Ciò vuol dire: **disponibilità a partecipare** anche eventualmente **ad incontri svolti nelle ore serali e/o svolti occasionalmente nei fine settimana** (come per esempio, rappresentazioni, laboratori, eventi vari).

Per facilitare il pieno raggiungimento degli obiettivi, si richiede inoltre ai volontari la **disponibilità ad effettuare visite presso strutture partner e/o enti presenti sul territorio** che possono risultare utili e strategici per la realizzazione delle attività stesse, come per esempio: comuni, scuole, parrocchie, ecc.

Si richiede poi l'eventuale **frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione** dei volontari coinvolti.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto*

Sede di attuazione del progetto	Ufficio Tecnico Sportello Unico per l'Impresa ed il Cittadino
Comune	Sant'Egidio alla Vibrata
Indirizzo	Piazza Europa 32
Codice Identificativo Sede	90699
N. volontari per sede	4
Cognome e Nome OLP	Luciani Alessio

18. *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

I criteri fondamentali su cui si fonda la selezione si basano sul concetto che il Servizio Civile debba essere considerato come una grande opportunità di crescita per tutti i giovani del nostro paese che abbiano i requisiti di accesso. Alla luce di tale considerazione, considerato che i requisiti per accedere al servizio civile sono relativi alla cittadinanza italiana e all'età (18 – 28 anni non compiuti) ci sembra importante proporre un sistema di selezione che consenta di gareggiare alla pari tra i ragazzi appena maggiorenni e i giovani in età più avanzata. Alla luce delle riflessioni espresse è importante per l'ente, per cercare di ottenere il migliore risultato possibile, seguire pochi ma fondamentali criteri generali nel processo di selezione.

Va detto che il sistema proposto comporta l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 100 punti, suddivisi in 60/100 punti per il colloquio di selezione e 40/100 punti per la valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato.

Il Modello proposto, quindi, come già detto prevede l'articolazione della procedura di selezione in due momenti valutativi:

- a) Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato;
- b) Colloquio;

La Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato, comporta l'attribuzione di un punteggio complessivo pari a **40 punti**. L'articolazione del punteggio è divisa tra i titoli di studio che danno diritto ad un punteggio massimo di 8 punti e le esperienze di lavoro e di volontariato il cui punteggio massimo è pari a 32 punti. Una simile articolazione del punteggio, è finalizzata a premiare quei giovani candidati che nel corso della loro vita sono stati protagonisti di esperienze di lavoro e di volontariato.

- valutazione dei titoli di studio,

Max 8 Punti

- valutazione delle esperienze di lavoro e volontariato. Max 32 Punti

VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO. (Max 8 punti)

La valutazione dei titoli di studio, comporta l'attribuzione di punteggio nel modo che segue:

LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE ATTINENTE AL PROGETTO:	8 PUNTI
LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE NON ATTINE AL PROGETTO:	7 PUNTI
LAUREA TRIENNALE ATTINENTE AL PROGETTO	6 PUNTI
LAUREA TRIENNALE NON ATTINENTE AL PROGETTO	5 PUNTI
DIPLOMA ATTINENTE AL PROGETTO:	4 PUNTI
DIPLOMA NON ATTINENTE PROGETTO:	3 PUNTI
LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE:	2 PUNTI

VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI LAVORO E DI VOLONTARIATO. (Max 32 punti)

La valutazione delle esperienze di lavoro e di volontariato, comportano l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 32 punti, attribuendo 2 punti per ogni mese o frazione di mese pari o superiore ai 15gg per un periodo massimo valutabile di 16 mesi.

Resta inteso che per procedere alla attribuzione dei punteggi, l'esperienza di lavoro e di volontariato deve esser descritta in maniera chiara e completa con indicazione del luogo, della durata e della tipologia di attività svolta. In mancanza degli elementi descritti non si procederà all'attribuzione dei alcun punteggio.

b) COLLOQUIO. (Max 60 punti)

Il colloquio di selezione è condotto, congiuntamente, da un selettore accreditato e da uno psicologo iscritto all'ordine e/o da altro personale in possesso di titoli accademici idonei riconosciuti dalla legge.

Il colloquio comporta l'attribuzione del punteggio massimo di 60 punti è determina l'idoneità dei candidati.

Vista la natura della prova, infatti, si ritiene lo strumento del colloquio adatto a determinare l'idoneità dei candidati all'esperienza di servizio civile. La stessa viene determinata dal punteggio minimo di 36/60 raggiunti in fase di colloquio.

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Le soglie minime di accesso previste dal Sistema che si intende adottare si riferiscono al punteggio maturato dai giovani volontari in fase di colloquio. Il candidato, alla luce di tale sistema, per essere ritenuto idoneo dovrà pertanto raggiungere il punteggio minimo di **36/60** in fase di colloquio.

Il punteggio complessivo del candidato sarà dato dalla somma dei punti ottenuti nella valutazione dei titoli di studio, nella valutazione dell'esperienze di lavoro e di volontariato e dal punteggio ottenuto nel colloquio. Il punteggio massimo ottenibile è pari a **100 punti**.

I 100 punti sono così articolati:

Valutazione Titoli di Studio	Max 8 Punti
Valutazione Esperienze di lavoro e di volontariato	Max 32 Punti
Colloquio	Max 60 Punti

Totale	Max 100 Punti
Procedura di selezione per i riservisti	
<p>Il progetto rispondendo alle indicazioni fornite dalla Delibera Regionale numero 473 del 21 luglio 2016, prevede la riserva per giovani con bassa scolarizzazione (scuole medie inferiori) di 1 posti tra i 4 complessivamente richiesti. I giovani con diritto di riserva saranno selezionati adottando lo stesso sistema di selezione descritto al presente punto, pensato proprio, in ragione del principio di universalità del servizio civile, per consentire a tutti i potenziali candidati di esprimersi nel modo migliore sia in fase di colloquio sia in termini di valutazione dei titoli al di là del titolo di studio posseduto. Il processo di selezione dei giovani con diritto di riserva sarà focalizzato sulla valutazione degli aspetti connessi alle competenze trasversali possedute dai giovani candidati, ritenendo questo aspetto assolutamente centrale per far vivere un'esperienza di crescita e di valore ai giovani coinvolti.</p>	

19 *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO	
----	--

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Assenti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Assenti

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

<p>E' presente un accordo con la società i formazione "K-Shift" attraverso la sottoscrizione di un accordo relativo al <u>riconoscimento e certificazione delle competenze</u> raggiunte dai volontari che saranno coinvolti nel progetto</p> <p>Le competenze acquisibili saranno riferite a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza delle tecniche di problem solving; - Tecniche di ripristino ambientale (operazioni di recupero, riassetto, stabilizzazione, ecc.) di un territorio per garantire l'utilizzo dei mezzi più idonei sia dal punto di vista ambientale che economico; - Normativa tecnica di carattere ambientale per garantirne l'applicazione; - Conoscenza nel campo ecologico-ambientale, anche con riguardo al risparmio energetico, all'agricoltura e alle reti idriche per effettuare le attività di ripristino in conformità alle migliori tecnologie disponibili; - Conoscenza dei principi di analisi del rischio per verificare il rispetto delle norme di sicurezza durante le attività di recupero ambientale sul sito;

- Conoscenza delle Leggi e norme che regolano il comportamento del Pubblico Ufficiale al fine di comportarsi con la massima diligenza e perizia nell'espletamento delle proprie funzioni;
- Conoscenza degli elementi di ecologia al fine di comprendere il sistema ambiente e individuare le relazioni e le interazioni tra le sue singole parti;
- Conoscenza degli aspetti naturalistici, ambientali e geografici del territorio al fine di identificare i fattori perturbativi dell'ambiente stesso;
- Tecniche di rilevamento dei dati territoriali al fine di evidenziare variazioni nell'ambiente naturale che possono riflettere/derivare da situazioni di inquinamento o rischio ecologico;
- Tecniche di monitoraggio, censimento e gestione delle specie animali al fine di individuare situazioni di criticità faunistica;
- Tecniche di monitoraggio dell'inquinamento ambientale al fine di evidenziare variazioni nell'ambiente naturale (in particolare aria e acqua) che possono riflettere/derivare da situazioni di inquinamento;
- Tecniche di controllo e prevenzione degli incendi al fine di individuare ed eliminare i fattori di rischio di incendio;
- Conoscenza degli elementi di ecologia al fine di far comprendere il sistema ambiente e le relazioni e interazioni tra le sue singole parti;
- Conoscenza degli aspetti naturalistici, ambientali e geografici del territorio al fine di far conoscere i fattori perturbativi dell'ambiente naturale;
- Tecniche di comunicazione al fine di comunicare in maniera efficace i principi di conservazione e tutela del territorio e delle risorse naturali;
- Tecniche di conduzione di gruppi e aule al fine di educare e formare con successo i più giovani sulle tematiche di rispetto dell'ambiente;
- Tecniche di apprendimento al fine di essere in grado di formare in maniera attiva i destinatari delle azioni di educazione ambientale;
- Conoscenza della legislazione e normativa tecnica locale, nazionale ed internazionale (ONU, UE, Stato Nazionale, Regione) relativa lo Sviluppo Sostenibile;
- Conoscenza dei principi del modello teorico dei tre pilastri della sostenibilità (ecologico, economico, socio-culturale) per poterlo utilizzare come strumento di analisi/valutazione e/o di sostegno alla programmazione di qualunque azione/processo/prodotto materiale ed immateriale;

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

Modulo introduttivo: dove saranno trattati i seguenti contenuti in linea generale: I beni ambientali, realtà operanti nel settore e relativi referenti; Leggi e norme che regolano il comportamento del Pubblico Ufficiale al fine di comportarsi con la massima diligenza e perizia nell'espletamento delle proprie funzioni; Conoscenza degli elementi di ecologia al fine di comprendere il sistema ambiente e individuare le relazioni e le interazioni tra le sue singole parti; Conoscenza degli aspetti naturalistici, ambientali e geografici del territorio al fine di identificare i fattori perturbativi dell'ambiente stesso

Durata: 14 ore .

Modulo formativo: Le tecniche e le modalità di censimento e la mappatura degli indicatori ambientali di riferimento; Lo studio e l'analisi dell'evoluzione storica degli indicatori; La documentazione d'interesse in materia di certificazione ambientale. Legislazione e normativa tecnica locale, nazionale ed internazionale (ONU, UE, Stato Nazionale, Regione) relativa lo Sviluppo Sostenibile;

I principi del modello teorico dei tre pilastri della sostenibilità (ecologico, economico, socio-culturale) per poterlo utilizzare come strumento di analisi/valutazione e/o di sostegno alla programmazione di qualunque azione/processo/prodotto materiale ed immateriale;

Durata: 30 ore.

Modulo formativo: Accenni sulle principali normative in materia ambientale. Tecniche di redazione dei documenti principali in materia di educazione ambientale. Tecniche di intervista e raccolta dati; Il monitoraggio: costruzione di una scheda di m.; la valutazione dei risultati; realizzazione grafici e tabelle di sintesi. La valutazione statistica dei risultati. Tecniche di rilevamento dei dati territoriali al fine di evidenziare variazioni nell'ambiente naturale che possono riflettere/derivare da situazioni di inquinamento o rischio ecologico; Tecniche di monitoraggio, censimento e gestione delle specie animali al fine di individuare situazioni di criticità faunistica; Tecniche di monitoraggio dell'inquinamento ambientale al fine di evidenziare variazioni nell'ambiente naturale (in particolare aria e acqua) che possono riflettere/derivare da situazioni di inquinamento; Tecniche di controllo e prevenzione degli incendi al fine di individuare ed eliminare i fattori di rischio di incendio;

Durata: 30 ore.

Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile. Il modulo formativo-informativo tenderà a fornire le giuste informazioni sulle misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività previste dal progetto. Devono essere valutate le eventuali interferenze tra le attività svolte dal volontario e le attività del Comune. Il programma del corso di formazione e informazione per i volontari si articola di tre diverse parti volte proprio a trasmettere nozioni tanto generiche quanto specifiche. Parte generica: parte formativa che esplora i concetti di formazione e informazione, la legislazione vigente, i soggetti attivi nella sicurezza sul lavoro e nella prevenzione e loro obblighi; Parte formativa: vengono esplorate le principali definizioni; individuazione dei rischi, valutazione dei rischi e segnaletica; Approfondimenti e focus: sui luoghi di lavoro, le attrezzature, i dispositivi di sicurezza e protezione.

Durata : 4 ore .

41) *Durata:*

78 ore. La formazione specifica sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto